

LIBERTÀ DI RIUNIONE PACIFICA, DI ASSOCIAZIONE E DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA PUBBLICA

**WRITE
FOR
RIGHTS**

AMNESTY
INTERNATIONAL



INSIEME RESISTIAMO!

**Attività di Educazione
ai diritti umani**

WRITE FOR RIGHTS

SCRIVI UNA LETTERA SALVA UNA VITA

Quando anche poche persone si uniscono a sostegno di qualcuno i cui diritti sono stati violati, i risultati possono essere sorprendenti.

Vent'anni fa, in Polonia, un piccolo gruppo di attiviste e attivisti decise di organizzare una maratona di 24 ore per scrivere lettere a supporto di individui a rischio di violazioni dei diritti umani, proprio nella giornata mondiale dei diritti umani, il 10 dicembre. L'idea decollò e oggi, la Write for Rights è la più grande iniziativa al mondo per la difesa dei diritti umani.

Dal 2001, la Write for Rights ha dimostrato che le persone comuni possono sfidare le ingiustizie attraverso l'azione collettiva. Negli anni in milioni hanno scritto lettere, firmato petizioni e inviato messaggi di speranza a chi si è visto negare i propri diritti. Insieme, queste azioni hanno contribuito a liberare prigionieri di coscienza, riunire famiglie, cambiare leggi ingiuste e ricordare a innumerevoli persone che non sono sole.

L'Educazione ai diritti umani costituisce una parte fondamentale della campagna. Attraverso la Write for Rights, le persone imparano a conoscere i diritti umani e a entrare in azione per difenderli. Nel 2025, oltre 400 mila studenti in tutto il mondo hanno preso parte ad attività educative come questa.

Oggi, lottare insieme per i diritti umani è più importante che mai.

Le pratiche autoritarie si stanno diffondendo a un ritmo senza precedenti, erodendo le libertà civili, utilizzando tecniche di sorveglianza come arma e cercando di mettere a tacere chi si oppone, con lo scopo di consolidare ulteriormente il proprio potere. Dai genocidi alla repressione, fino allo smantellamento di diritti conquistati attraverso decenni di lotte, stiamo assistendo a un attacco sistemico alle fondamenta della nostra comune umanità. Non è l'opera di un singolo leader e non si tratta di episodi isolati. È un modello ricorrente - e richiede una risposta.

Gli individui al centro della campagna collettiva di quest'anno hanno vissuto questa repressione in prima persona. Attraverso le attività di Educazione ai diritti umani, approfondirai le loro storie e conoscerai le violazioni dei diritti umani che subiscono. Potrai partecipare alla campagna scrivendo lettere, firmando petizioni e facendo sentire la tua voce. Così facendo, diventerai anche tu parte di questo movimento di resistenza.

Anno dopo anno, le persone protagoniste della campagna ci raccontano quanto queste azioni siano incisive e importanti. Molti descrivono la forza che traggono dal sapere che così tante persone si preoccupano per loro e le sostengono. Spesso, le lettere portano a un cambiamento reale: le accuse vengono archiviate, le persone vengono liberate e le autorità introducono nuove leggi o politiche per proteggere i diritti umani.

È il momento di fare una scelta. Unisciti alla Write for Rights. Informati e agisci!

PRIMA DI INIZIARE

Questa attività di **Educazione ai diritti umani** può avere luogo sia online che offline, in un'aula scolastica, tra persone della tua comunità, in famiglia o in un gruppo di persone attiviste. Per facilitarla, puoi modificare l'attività per adattarla meglio al contesto e al gruppo con cui stai lavorando. Ad esempio: valutare quale conoscenza ha già il gruppo sulle questioni discusse, il numero dei partecipanti oppure come organizzarla al meglio per consentire una partecipazione attiva, lo spazio in cui vi trovate, se la realizzerete di persona oppure online. Quando le persone che partecipano vogliono entrare in azione su un caso, discuti con loro le modalità per farlo in modo sicuro.

Le attività sono tutte basate su metodologie di apprendimento partecipativo in cui non sono semplicemente presentate delle informazioni; ma viene chiesto di esplorare, discutere, analizzare le questioni relative ai casi. L'utilizzo di queste metodologie consente di:

SVILUPPARE competenze e abilità chiave

ELABORARE opinioni personali, porre domande e aumentare la comprensione delle problematiche presentate

FACILITARE l'apprendimento e dare forma alle discussioni seguendo gli interessi, le conoscenze e le preoccupazioni del gruppo

CREARE UNO SPAZIO necessario per impegnarsi emotivamente e sviluppare le proprie attitudini

SENTIRSI PARTE INTEGRANTE emotivamente e sviluppare valori e impegno personale

Leggi le storie delle persone per le quali ci stiamo attivando: <https://www.amnesty.it/maratone/firma-un-appello-salva-una-vita/>

Contatta Amnesty International Italia: eduform@amnesty.it

Twitta il tuo sostegno ad [@Amnesty](https://twitter.com/Amnesty) usando l'hashtag #W4R26

Se non hai familiarità con i metodi di apprendimento partecipativo, leggi questo manuale di Amnesty International prima di iniziare:



Amnesty International offre corsi online sui diritti umani, tra cui un breve corso (in inglese) sui difensori dei diritti umani:



LE TUE PAROLE SONO POTENTI

GUERRERAS AFECTADOS POR TEXACO

WRITE FOR RIGHTS 2025

Soprattutto grazie alla solidarietà e al supporto di persone in tutto il mondo, c'è stato un importante sviluppo nella lotta delle "Guerreras por la Amazonía" e dell'"Unión de Afectados por Texaco (UDAPT)" in Ecuador. Per anni, le Guerreras hanno realizzato campagne contro la combustione di gas tossici nell'Amazzonia ecuadoriana che danneggiano la salute, l'ambiente e le vite delle comunità vicine.

Attraverso la campagna Write for Rights, sono state raccolte quasi mezzo milione di azioni per chiedere al governo ecuadoriano di rispettare una storica sentenza del tribunale del 2021 che ordinava l'eliminazione delle torce di gas.

Il 29 aprile 2026, Amnesty International si è unita ai membri delle Guerreras e dell'UDAPT per consegnare le firme di chi si è attivato in tutto il mondo al Ministero dell'Ambiente e dell'Energia dell'Ecuador.

In seguito a questa azione, il Ministero ha annunciato la creazione di gruppi di lavoro con il coinvolgimento di istituzioni governative e comunità colpite.

Sebbene ciò non sia ancora in piena conformità con la sentenza, è un primo importante passo verso la responsabilità e il cambiamento. Tutto ciò non sarebbe possibile senza la pressione e la solidarietà dimostrate dalle persone attiviste in tutto il mondo.

“È stato molto arricchente, e ci ha dato anche molta più forza per andare avanti, perché abbiamo ricevuto molte lettere, molte persone che ci dicevano sempre: ‘Non arrendetevi, ragazze, non arrendetevi. Anche se lo stato viola i vostri diritti, deve assumersi la responsabilità delle sue azioni’.”

Dannya Bravo, Guerrera por la Amazonía, protagonista della Write for Rights 2025



Grazie per esserti attivato e per essere stato al fianco delle Guerreras por la Amazonía e dell'UDAPT nella loro lotta per la giustizia ambientale. Il tuo sostegno ha contribuito ad amplificare le loro voci e a mantenere l'attenzione internazionale sulla loro lotta.

ROCKY MYERS

WRITE FOR RIGHTS 2023



Rocky Myers, un afrodiscendente con disabilità mentale, ha trascorso tre decenni nel braccio della morte in Alabama, negli Stati Uniti, accusato di omicidio. Rocky era stato condannato a seguito di testimonianze viziate da incongruenze. È stato condannato da un giudice contro il volere della giuria alla pena di morte, nonostante questa sia stata abolita in Alabama dal 2017. Rocky è apparso nella campagna Write for Rights 2023, che ha portato a una grande mobilitazione globale per chiedere al governatore dell'Alabama di concedergli la grazia e commutare in ergastolo la pena di morte. Nel febbraio 2025, gli è stata concessa la grazia. La lotta di Rocky per

la giustizia non è finita, poiché rimane in carcere condannato all'ergastolo senza possibilità di libertà condizionale, ma almeno su di lui non grava più la minaccia dell'esecuzione.

“Non solo questa campagna ha portato consapevolezza su questo caso, ma è stata organizzata in modo da onorare Rocky come persona, padre e nonno. So che il sostegno ricevuto ha significato tantissimo per Rocky e sapere che così tante persone si sono sentite chiamate all'azione è di grande ispirazione.”

Miriam Bankston, membro del team legale di Rocky Myers

PRATICHE AUTORITARIE: UN MODELLO DI VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PER CONSOLIDARE IL POTERE

Immagina di svegliarti un giorno e scoprire che certi argomenti non possono più essere discussi apertamente. Le scuole evitano conversazioni difficili. I giornalisti si muovono con più cautela. Il tuo feed di notizie mostra meno voci critiche. Gli spazi pubblici sembrano meno sicuri per protestare o dissentire.

Nulla di drammatico è accaduto da un giorno all'altro. Non ci sono punti di svolta evidenti, solo un cambiamento graduale. Eppure, nel tempo, lo spazio per il dialogo, il disaccordo e la partecipazione pubblica si è ristretto.

Te ne accorgeresti? E, cosa più importante, se te ne accorgessi, sapresti come rispondere?

Per molte persone nel mondo, questa non è un'ipotesi. Le pratiche autoritarie che violano i diritti umani raramente arrivano tutte in una volta. Più spesso, emergono gradualmente attraverso politiche, narrazioni e pratiche che potrebbero persino passare inosservate se prese singolarmente. Le restrizioni alla libertà di espressione, di riunione pacifica, di accesso all'informazione o alla partecipazione politica sono spesso giustificate col linguaggio della sicurezza, della stabilità, dell'ordine pubblico o dell'interesse nazionale. Col passare del tempo, la ripetuta esposizione a queste narrazioni può normalizzare le limitazioni ai diritti umani e renderle sempre più difficili da riconoscere o contestare. Ma il loro vero intento è avvantaggiare chi detiene il potere, privilegiando un gruppo a spese di un altro.

In diverse regioni e contesti politici, sono presenti modelli simili al caso presentato in questa risorsa educativa. Persone difensore dei diritti umani, giornaliste, avvocate, attiviste, leader di popoli nativi, voci dell'opposizione e persone comuni vengono criminalizzate, sorvegliate, arrestate, fatte sparire o punite per mettere a tacere il dissenso ed eludere le responsabilità. Le critiche vengono ridefinite come "estremismo", "terrorismo" o "sovversione", mentre la paura viene usata per scoraggiare il dissenso e l'azione collettiva come ulteriore tattica per deviare la rabbia pubblica lontano dal governo. Allo stesso tempo, le tutele legali vengono indebolite e le istituzioni preposte al controllo del potere vengono compromesse.



© Amnesty International Nepal

Sebbene i contesti di questi individui a rischio siano diversi, le pratiche autoritarie operanti in questi casi seguono gli stessi modelli.

Riducono al silenzio voci e critiche, reprimono l'azione collettiva e la partecipazione, e indeboliscono le tutele legali e lo stato di diritto per concentrare indebitamente il potere o proteggere le autorità da qualsiasi potenziale minaccia. Le violazioni di un diritto spesso portano all'erosione di altri, dimostrando come i diritti umani siano interconnessi e si rafforzino a vicenda. Modelli di pratiche autoritarie collegano tutti i casi nonostante la diversità di violazioni dei diritti umani subite dalle persone colpite.

Le attività di questa risorsa educativa invitano le e gli studenti non solo a comprendere il singolo caso, ma anche a esplorare e riflettere sui modelli più ampi attraverso i quali operano le pratiche autoritarie in contesti diversi. Collegando le esperienze individuali alle più ampie tendenze globali, le attività incoraggiano una riflessione critica sulle relazioni tra potere, libertà, diritti umani e resistenza. Evidenziano inoltre come le pratiche autoritarie violino i diritti umani e portino alla concentrazione e al consolidamento del potere.

Mentre affronti questi casi, considera: quali modelli noti? Cosa è stato normalizzato e dovrebbe invece essere messo in discussione?

Partecipanti alla Write for Rights presso Amnesty International Nepal nel 2025.

Per approfondire le tattiche che il potere autoritario nel mondo usa per mettere a tacere, dividere e controllare leggi la seguente guida:



COSA SONO I DIRITTI UMANI

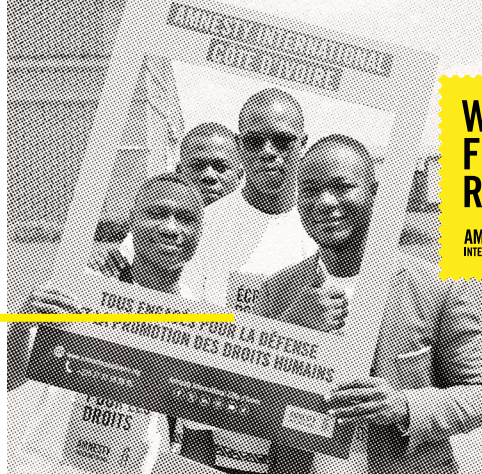
I diritti umani sono le libertà e le protezioni fondamentali che appartengono a tutte le persone. Si basano su principi di dignità, uguaglianza e rispetto reciproco, e valgono per tutte e tutti indipendentemente da età, nazionalità, genere, appartenenza etnica, religione e opinioni personali.

Permettono a ogni persona di essere trattata equamente e di fare delle scelte libere. I diritti umani fondamentali sono

universali – appartengono a tutte e tutti noi. Sono inalienabili – nessuno può privarcene. E sono indivisibili e interdipendenti – sono tutti di uguale importanza e correlati tra loro.

Dopo le atrocità commesse durante la seconda guerra mondiale, gli strumenti internazionali per i diritti umani, a partire dalla 'Dichiarazione universale dei diritti umani' (DUDU) hanno fornito un solido quadro di riferimento per la legislazione nazionale, regionale

e internazionale, disegnato per proteggere ogni individuo da abusi e volto a migliorare la vita delle persone, in ogni parte del mondo. I diritti umani sono leggi per i governi, non sono privilegi facoltativi né lussi da concedere solo quando conviene. Essi impongono ai governi e ai funzionari pubblici l'obbligo vincolante di rispettare, proteggere e garantire i diritti di tutte le persone, sia all'interno dei propri confini che al di fuori di essi.



LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI (DUDU)

La DUDU è stata scritta dalle Nazioni Unite appena costituite, negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale. Dal giorno della sua adozione, il 10 dicembre 1948, ha rappresentato la spina dorsale del sistema internazionale dei diritti umani. Tutti i Paesi del mondo hanno accolto i principi generali espressi nei 30 articoli di questo documento. La stessa DUDU è, come suggerisce il nome, una dichiarazione, un impegno da parte di tutti i governi del

mondo a rispettare determinati standard verso gli esseri umani. I diritti umani sono diventati parte del diritto internazionale: infatti dall'adozione della DUDU, numerose altre leggi e accordi vincolanti sono stati elaborati ispirandosi ai suoi principi. È sulla base di queste leggi e di questi accordi che organizzazioni come Amnesty International possono chiedere ai governi di interrompere qualsiasi forma di violazione, di cui sono vittime le persone difese nella Write for Rights.



Qui sopra: Un evento parte della campagna Write for Rights organizzato da Amnesty International Canada nel 2025.

In alto: Lancio della campagna Write for Rights 2025 in Costa d'Avorio.



DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

	DIRITTI E LIBERTÀ CIVILI Diritto alla vita, libertà dalla tortura e dalla schiavitù, libertà di espressione e credo religioso, diritto di non discriminazione.	Articolo 1 Liberi e uguali in dignità e diritti Articolo 2 Principio di non discriminazione Articolo 3 Diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza Articolo 4 Libertà dalla schiavitù Articolo 5 Libertà dalla tortura
	DIRITTI LEGALI Diritto alla presunzione di innocenza, a un giusto processo, a non essere arrestato o detenuto arbitrariamente.	Articolo 6 Protezione della legge Articolo 7 Uguaglianza davanti alla legge Articolo 8 Diritto a ricevere aiuto dalla legge quando i tuoi diritti sono violati Articolo 9 No arresto, detenzione o esilio ingiusti Articolo 10 Diritto a un processo equo Articolo 11 Innocente fino a prova contraria Articolo 14 Diritto di andare in un altro stato e chiedere protezione
	DIRITTI SOCIALI Diritto all'educazione, a formare e mantenere una famiglia, allo svago, alle cure sanitarie.	Articolo 12 Diritto alla <i>privacy</i>, alla casa e alla famiglia Articolo 13 Diritto di vivere e muoversi liberamente all'interno di uno stato Articolo 16 Diritto di sposarsi e avere una famiglia Articolo 24 Diritto di riposarsi e di andare in vacanza Articolo 26 Diritto all'educazione, inclusa l'istruzione primaria gratuita
	DIRITTI ECONOMICI Diritto ad avere proprietà e possedimenti, al lavoro, a un'abitazione, alla pensione, a un adeguato <i>standard</i> di vita.	Articolo 15 Diritto ad avere una nazionalità Articolo 17 Diritto ad avere proprietà e possedimenti Articolo 22 Diritto alla sicurezza sociale Articolo 23 Diritto di lavorare per un giusto salario e di far parte di associazioni sindacali Articolo 25 Diritto di vivere con dignità e in salute
	DIRITTI POLITICI Diritto di prendere parte al governo del tuo Paese, diritto di voto, di associazione e di riunirti con altre persone in modo pacifico.	Articolo 18 Diritto ad avere un credo (incluso un credo religioso) Articolo 19 Diritto di espressione e di informazione Articolo 20 Diritto di associazione e di riunirti con altre persone in modo pacifico Articolo 21 Diritto di prendere parte al governo del tuo Paese
	DIRITTI SOCIALI E CULTURALI Diritto di prendere parte alla vita culturale della tua comunità	Articolo 27 Diritto di prendere parte alla vita culturale della tua comunità Articolo 28 Diritto a un ordine internazionale in cui tutti questi diritti possano essere pienamente realizzati Articolo 29 Responsabilità di rispettare i diritti degli altri Articolo 30 Nessuno può eliminare questi diritti

ATTIVITÀ

INSIEME RESISTIAMO!

LIBERTÀ DI RIUNIONE PACIFICA, DI ASSOCIAZIONE E DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA PUBBLICA

IN BREVE

I diritti umani proteggono la capacità delle persone di riunirsi, partecipare alla società e sostenere le proprie comunità. Quando queste libertà vengono limitate e alle persone viene impedito di organizzarsi o sostenere le proprie comunità, la solidarietà può aiutare a proteggere queste libertà e a rafforzare la nostra voce collettiva.

INFORMAZIONI SU QUESTA ATTIVITÀ

Questa attività esplora cosa succede quando alle persone viene impedita o limitata la possibilità di riunirsi, organizzarsi, difendere le proprie comunità, proteggere la cultura e l'identità, o partecipare alla vita pubblica, inclusa la partecipazione agli affari pubblici e alle elezioni.

Attraverso la storia di Owen Chow da Hong Kong chi partecipa può approfondire come i governi limitino l'azione collettiva e riducano al silenzio le persone che chiedono un cambiamento.

L'attività aiuta le e gli studenti a capire perché la libertà di riunione pacifica e di associazione sia importante, come questi diritti sostengano la partecipazione e l'azione comunitaria, e perché dovrebbe essere garantita a chiunque la possibilità di potersi unire per esprimere preoccupazioni, difendere i diritti e contribuire alla società.

STRUTTURA

L'attività è progettata come un'unità di apprendimento modulare, flessibile e divisa in tre parti. I moduli A e B (20 minuti ciascuno) funzionano come attività di apprendimento a sé stanti con un obiettivo specifico, un esercizio partecipativo, una riflessione guidata e una breve restituzione.

I moduli possono essere proposti indipendentemente, combinati in diverse sequenze – A+B+C (60 min), A+C (40 min), B+C (40 min) – e adattati in base alle esigenze delle persone che partecipano, oppure utilizzati come un percorso di apprendimento completo di 60 minuti.

METODOLOGIA

Adatta l'attività al contesto del tuo gruppo. Prova a considerare le dimensioni, la fascia d'età e le conoscenze pregresse del tuo gruppo, come organizzare al meglio l'attività per consentire una partecipazione attiva, l'ambiente fisico, lo svolgimento di persona o online, ed eventuali limitazioni. I tempi suggeriti sono

stime e dovrebbero essere adattati alle dimensioni del gruppo e al tempo a disposizione. Quando le e gli studenti vogliono agire a sostegno di un individuo a rischio, discuti con loro su come farlo in sicurezza.

INCLUSIONE, BENESSERE E TUTELA

Si prega di adattare le attività per accogliere partecipanti con disabilità e rispettare ogni esigenza specifica di apprendimento. Alcuni partecipanti potrebbero trovare emotivamente difficili i temi legati a prigionia, ingiustizia o abuso di potere. Ricorda che possono fare una pausa, uscire brevemente o scegliere di non condividere esperienze personali. Mantieni le discussioni rispettose e inclusive. Mantieni il focus della discussione sulla dignità, la partecipazione e i diritti umani piuttosto che promuovere dibattiti su opinioni politiche o convinzioni personali. Se una o uno studente prova angoscia o disagio, utilizza le strutture scolastiche o locali per offrire supporto.

RISULTATI ATTESI:

Le persone che partecipano:

- **capiranno** perché la libertà di riunione pacifica, di associazione e di partecipazione sono diritti umani fondamentali.
- **identificheranno** come i governi a volte limitano questi diritti.
- **riconosceranno** la connessione tra partecipazione, uguaglianza, identità culturale e diritti umani.
- **dimosteranno** empatia e solidarietà attraverso la riflessione, la discussione e un'azione concreta.

ETÀ: 12+

TEMPO NECESSARIO

20, 40 o 60 minuti (20 minuti per modulo). Idealmente, si dovrebbero completare almeno due moduli insieme. I moduli possono essere proposti su più giorni o sessioni per adattarsi a diversi contesti e orari.

MATERIALI

- Scheda con caso di Owen Chow (pagina 16)
- Dichiarazione universale dei diritti umani (DUDU) versione semplificata (pagina 6)
- Informazioni di base: Libertà di riunione pacifica, di associazione e di partecipazione alla vita pubblica (pagine 14-15)
- Opzionale: carta, penne e buste (per inviare le cartoline)
- Opzionale: video da <https://www.youtube.com/shorts/8YYC33Tj4Mk>
- Opzionale: cartolina (pagina 18)

PREPARAZIONE

- Leggi la storia di Owen Chow
- Stampa le schede per ogni partecipante/gruppo.
- Leggi le informazioni di base. A seconda delle dimensioni, del livello di conoscenza e delle esigenze di apprendimento del vostro gruppo, potreste dover modificare il tempo dedicato a ciascuna parte dell'attività o elaborare delle istruzioni specifiche.
- Organizza attentamente la tempistica.

CONCETTI CHIAVE

- Libertà di riunione pacifica
- Libertà di associazione
- Libertà di espressione
- Partecipazione alla vita pubblica
- Difensori dei diritti umani
- Solidarietà

Se questa è la prima volta che le e gli studenti vengono introdotti alla DUDU, dovresti prima facilitare la comprensione condivisa di cosa sia, utilizzando le informazioni che ritrovi a pagina 5. Concedi del tempo extra per questo, sia durante l'attività stessa che in una sessione preparatoria precedente.

Per arricchire questa attività proponi il corso "Introduzione ai diritti umani". Questa risorsa fornisce un modo coinvolgente e interattivo di esplorare i principi fondamentali dei diritti umani.

È disponibile gratuitamente al seguente link:

<https://academy.amnesty.org/learn/courses/383/introduzione-alleducazione-ai-diritti-umani>

MODULO A. PERCHÉ LE PERSONE SI RIUNISCONO?



20 MINUTI

RISULTATI ATTESI

I partecipanti comprenderanno perché le persone si uniscono per sostenere obiettivi condivisi. Capiranno perché le comunità riconoscono che la partecipazione, l'organizzazione e l'azione collettiva sono diritti umani importanti, ed esploreranno il rapporto tra riunione pacifica, associazione e partecipazione alla vita pubblica. Questo modulo sviluppa la consapevolezza sui modelli utilizzati in diversi Paesi, mostrando come i governi e altri attori adottino pratiche autoritarie per limitare le libertà delle persone.

ATTIVITÀ PARTECIPATIVA

PARTE 1: IL GRUPPO SCOMPARSO

Chiedi a le e gli studenti di riflettere individualmente sulla propria vita quotidiana: pensate a un gruppo locale, club, squadra o associazione che è importante per voi. Potrebbe essere una squadra sportiva, un gruppo giovanile, un gruppo musicale, una comunità online o un altro gruppo in cui le persone si riuniscono.

Invita a riflettere individualmente sulle seguenti domande:

- Perché questo gruppo è così importante?
- Cosa vi piace o apprezzate del farne parte?
- Come vi sentireste se vi venisse improvvisamente detto che non potete più farne parte, o che al gruppo non è più permesso incontrarsi?

Dopo uno o due minuti, invita alcuni dei partecipanti a condividere i loro pensieri, se lo desiderano.

Far parte di un gruppo o di un club aiuta le persone a fare amicizia, sostenersi a vicenda, proteggere la cultura e l'identità, aiutare le proprie comunità e prendere parte alla vita pubblica.

Chiedi di immaginare che, a partire da domani, tutti i gruppi giovanili, le squadre sportive, i gruppi culturali e le associazioni studentesche vengano bandite, e che le e gli studenti non possano più votare o candidarsi a nessuna elezione scolastica, né continuare a godere di attività che li aiutino a divertirsi o a migliorare il loro benessere.

Dividi i partecipanti in coppie o piccoli gruppi per discutere le seguenti domande:

- Quale gruppo vi mancherebbe di più?
- Cosa perdereste se scomparisse?
- Come influenzerebbe le vostre amicizie?
- Come influenzerebbe la vostra comunità?

Invita i partecipanti in coppia o piccoli gruppi a condividere brevemente i loro pensieri.

Spiega che, nel corso della storia, le persone hanno formato gruppi, organizzazioni e movimenti per sostenersi a vicenda, proteggere le comunità e creare cambiamenti positivi. E, nel corso della storia, chi detiene il potere ha cercato di impedirlo. Al giorno d'oggi, vediamo che persone potenti in molti paesi in tutto il mondo cercano sempre più di impedire alle persone di riunirsi in questo modo.

I membri e i sostenitori di Amnesty partecipano alla campagna Write for Rights a Seoul, Corea del Sud, nel 2025.

© tabial_jaemoo



PARTE 2: PERCHÉ LE PERSONE SI RIUNISCONO?

Scrivi i seguenti esempi su una lavagna o su strisce di carta:

- Per partecipare agli affari pubblici e alle elezioni che riguardano la loro comunità.
- Per difendere i diritti e le libertà.
- Per sostenere le persone in difficoltà.
- Per proteggere la cultura, la lingua o le tradizioni.
- Per far sentire la propria voce quando le persone vengono trattate ingiustamente.
- Per sensibilizzare su questioni importanti.
- Per rappresentare i bisogni della loro comunità.
- Per celebrare l'identità e il patrimonio.
- Per lavorare insieme su preoccupazioni condivise.

Dividi i partecipanti in piccoli gruppi e chiedi loro di raggruppare gli esempi in categorie da loro scelte.

Dopo alcuni minuti e aver dato loro il tempo di raggrupparli, chiedi ai gruppi di discutere:

- Cosa hanno in comune gli esempi?
- Perché avete raggruppati gli esempi in questo modo?
- Perché le persone potrebbero scegliere di agire insieme piuttosto che da sole?

Continua la discussione in plenaria usando due o tre delle seguenti domande:

- Perché le comunità formano gruppi o organizzazioni?
- Perché proteggere la cultura, la lingua, l'identità o le tradizioni potrebbe essere importante per alcune comunità?
- Perché è importante che le persone partecipino alle decisioni che le riguardano?
- Cosa potrebbe succedere se alle persone venisse impedito di organizzarsi, incontrarsi o partecipare agli affari pubblici?
- Quale motivo è sembrato più importante?

PARTE 3: CONCLUSIONE

Concludi leggendo la seguente dichiarazione:

Le persone si riuniscono per sostenersi a vicenda, proteggere i diritti, rappresentare le proprie comunità, partecipare alle decisioni e celebrare o proteggere la cultura e l'identità. La libertà di riunione pacifica, di associazione e di partecipazione alla vita pubblica rende tutto questo possibile. Queste storie non sono isolate. In tutto il mondo, le persone che si organizzano pacificamente, difendono i diritti o partecipano alla vita pubblica possono affrontare crescenti restrizioni. Riconoscere questi segni di autoritarismo può aiutarci a capire perché questi diritti sono importanti.

Per molti popoli nativi e comunità minoritarie, la capacità di organizzarsi, riunirsi e mantenere reti culturali è importante anche per proteggere la loro identità, lingua e tradizioni.

Nota per chi facilita: Questo è un esercizio esplorativo. Lo scopo non è classificare le affermazioni in modo fattuale, ma aiutare le e gli studenti a identificare i temi trasversali agli esempi. Raggruppando loro stessi le affermazioni, i partecipanti iniziano a entrare in contatto con concetti come l'identità collettiva, la partecipazione civica, la protezione dei diritti e l'azione sociale, facendo così emergere l'idea più ampia delle persone che si riuniscono attraverso l'associazione e la riunione pacifica. Ad esempio, potrebbero raggruppare "proteggere la cultura, la lingua o le tradizioni" con "celebrare l'identità e il patrimonio". Questo può aiutare a evidenziare temi relativi all'identità condivisa, all'appartenenza culturale e all'espressione collettiva tra i popoli nativi. Non ci sono categorie giuste o sbagliate.

Proposta come attività a sé stante del modulo A

Questo modulo funziona in modo indipendente come un'esplorazione introduttiva della libertà di riunione pacifica, di associazione e di partecipazione alla vita pubblica.

Dopo il completamento, puoi passare al modulo B se hai tempo, **oppure passare direttamente al modulo C**, che è il modulo di azione.

Se scegli di continuare con il modulo B, introducilo dicendo:

Le situazioni che abbiamo discusso non sono immaginarie per molte persone in tutto il mondo. Nel prossimo modulo, conosceremo persone reali che hanno partecipato alla vita pubblica, difeso i diritti o rappresentato le proprie comunità, e hanno affrontato restrizioni a causa delle loro attività pacifiche.

MODULO B: UNA STORIA DI ATTIVISMO

 **20 MINUTI**

USO INDIPENDENTE

Anche il modulo B funziona in modo indipendente come esplorazione basata sull'empatia e sullo studio di una storia di libertà di riunione pacifica, di associazione e di partecipazione alla vita pubblica. Le e gli studenti possono iniziare questo modulo senza aver svolto il Modulo A.

RISULTATI ATTESI

Le persone partecipanti esploreranno come le restrizioni alla riunione pacifica, all'associazione e alla partecipazione influenzino persone e comunità reali. Identificheranno i problemi dei diritti umani in situazioni del mondo reale e rifletteranno su solidarietà, partecipazione e azione comunitaria.

ATTIVITÀ PARTECIPATIVA

PARTE 1: STORIA DI ATTIVISMO

INTRODUCI L'ATTIVITÀ

Oggi conosceremo la storia di una persona che è stata punita per aver partecipato alla vita pubblica della sua comunità. Dividi le e gli studenti in piccoli gruppi di cinque o sei. Fornisci a ciascun gruppo una copia della scheda a pagina 16 con la storia di Owen Chow da Hong Kong.

COsa È SUCCESSO E QUALI TUTELE HANNO FALLITO?

Chiedi di leggere insieme la scheda e di rispondere ad alcune delle seguenti domande (puoi sceglierne due o tre):

- Cosa è successo a questa persona?
- Quale comunità, gruppo o identità stava cercando di sostenere o proteggere?
- Perché pensi che la sua attività conti?
- Questa persona poteva incontrarsi liberamente con gli altri?
- Poteva organizzarsi liberamente con gli altri?
- Poteva partecipare in modo sicuro?
- È stata trattata equamente?
- Quali dei suoi diritti umani fondamentali sono stati colpiti?
- In che modo le restrizioni hanno influenzato la sua comunità?
- Cosa sarebbe stato giusto fare in questo caso?

Owen Chow da Hong Kong



BREVE RESTITUZIONE: INVITA I GRUPPI A CONDIVIDERE ALCUNE RISPOSTE

Chiedi:

- Quali emozioni vi ha suscitato leggere questa storia?
- Perché la solidarietà può essere importante?
- Quali comunità sono state colpite nel caso di Owen?
- Perché è importante che le persone possano organizzarsi pacificamente?

PARTE 2: CONCLUSIONE

Concludi il modulo B e passa al modulo C.

Questa storia mostra come le persone possano affrontare gravi conseguenze semplicemente per aver lavorato con altri, difeso la propria comunità o fatto sentire la propria voce per un cambiamento. In tutto il mondo, le persone continuano a mostrare solidarietà e a sostenere coloro i cui diritti sono limitati.

Sfondo: Lancio della campagna Write for Rights 2025 in Togo.

Immagine principale: Owen Chow.



© Amnesty International Togo



MODULO C: ENTRA IN AZIONE E MOSTRA SOLIDARIETÀ



20 MINUTI

RISULTATI ATTESI

Le e gli studenti capiranno come la solidarietà possa sostenere le persone i cui diritti sono limitati, parteciperanno a un'azione collettiva concreta e rifletteranno sul loro ruolo nella difesa dei diritti umani.

ATTIVITÀ PARTECIPATIVA

PARTE 1: INTRODURRE LA CAMPAGNA WRITE FOR RIGHTS

Chiedi alle persone che partecipano se desiderano prendere parte a un'azione per sostenere la campagna **Write for Rights di Amnesty International**. Inizia raccontando loro della campagna utilizzando le informazioni a pagina 2. Spiega che Amnesty International chiede alle persone di scrivere lettere a chi ha subito violazioni dei diritti umani e alle autorità responsabili di proteggere, rispettare e soddisfare i diritti umani. Puoi fare esempi dalle campagne degli anni precedenti (vedi pagina 3), dimostrando quanto possa essere efficace scrivere lettere e intraprendere altre azioni, o mostrare questo breve video di un minuto che racconta la storia di Magai, condannato a morte all'età di 15 anni in Sud Sudan. Migliaia di persone hanno scritto lettere e firmato petizioni per il suo rilascio e ora è libero: <https://www.youtube.com/shorts/yoAIIAZErCO>

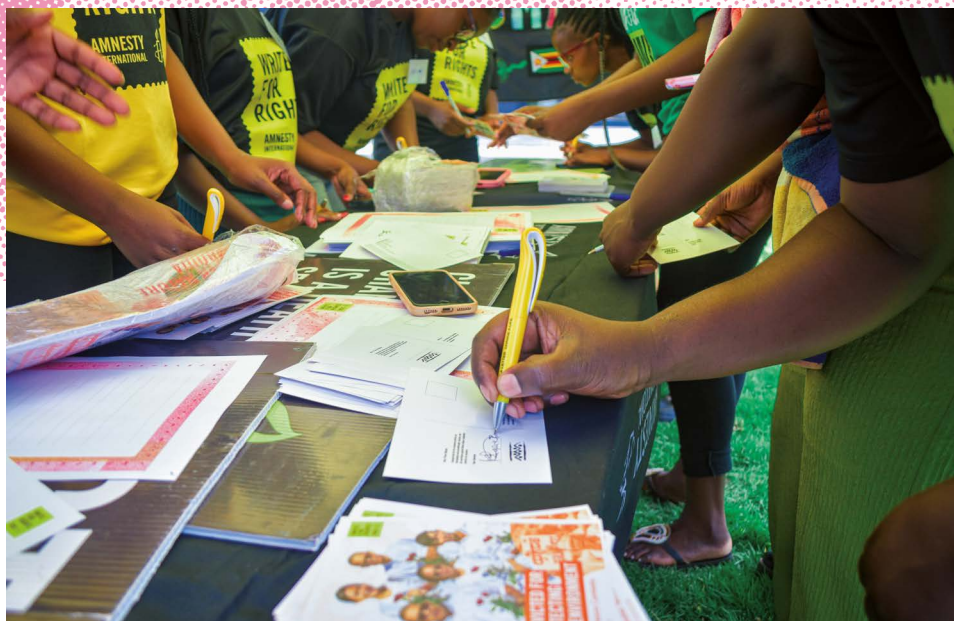
Chiedi:

- Perché le piccole azioni possono contare?
- Come può la solidarietà aiutare a proteggere i diritti umani?
- Quale ruolo possono svolgere le persone comuni nella difesa della libertà di associazione, di riunione pacifica e di partecipazione alla vita pubblica?

Nota per chi facilita: se i partecipanti hanno completato solo il Modulo A e non hanno svolto il Modulo B, inizia il Modulo C presentando la storia di Owen Chow utilizzando la scheda a pag. 16. Spiega chi è, cosa gli è successo, quali diritti umani sono al centro del suo caso e quali sono le richieste della campagna.

Nota per chi facilita: spiega che gli atti di solidarietà ricordano alle persone che non sono state dimenticate. Sono un modo per riconoscere la nostra umanità condivisa e difendere i diritti e la dignità degli altri.

Opzionale: mostra il video che racconta la storia di Owen Chow: <https://www.youtube.com/shorts/8YYC33Tj4Mk>



Persone attiviste di Amnesty partecipano alla campagna Write for Rights 2025 in Zimbabwe.

© Amnesty International Zimbabwe

PARTE 2: ENTRA IN AZIONE

Mostra a Owen che sei dalla sua parte. Invia il tuo messaggio di solidarietà e speranza per dimostrare che lo sostieni nella difesa dei diritti umani nel suo Paese.

Scrivi il tuo messaggio, raccontando chi sei, da dove vieni e perché per te è importante battersi per la libertà di partecipazione ed espressione. Aggiungi se vuoi la tua citazione filosofica preferita. Owen è un giovane che pratica il buddismo tibetano e la apprezzerà sicuramente.

Puoi richiedere le cartoline scrivendo a eduform@amnesty.it, stampare quelle che trovi alla fine di questo percorso, o scrivere il tuo messaggio su un foglio bianco.

Owen sarà felice di ricevere sostegno da tutto il mondo e di sapere che la sua storia è stata di ispirazione per altre ragazze e altri ragazzi.

Invia la cartolina o il messaggio entro il 13 gennaio 2027 a: Chiara Pacifici, Amnesty International Italia Via Lodovico di Savoia 2b, 00186 Roma (RM). Ricordati di firmare solo con il tuo nome!



Una maratona di scrittura di lettere per la campagna Write for Rights 2025 in una libreria indipendente a Sofia, in Bulgaria.

© Anastas Tarpanov

INFORMAZIONI DI BASE

LIBERTÀ DI RIUNIONE PACIFICA, DI ASSOCIAZIONE E DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA PUBBLICA

Gli esseri umani sono esseri sociali. Le persone si uniscono per condividere idee, sostenersi a vicenda, celebrare le proprie identità, difendere le proprie comunità e lavorare per obiettivi comuni. Che si tratti di gruppi giovanili, organizzazioni culturali, club sportivi, iniziative comunitarie, sindacati, movimenti sociali o campagne di sensibilizzazione, unirsi ad altri è una parte importante della partecipazione alla società.

Il diritto alla libertà di riunione pacifica protegge la capacità delle persone di radunarsi per uno scopo specifico in uno spazio pubblico, privato o online (o una combinazione di questi), sia al chiuso che all'aperto. Ciò può includere riunioni, manifestazioni, eventi culturali, incontri comunitari o altre attività collettive pacifiche.

Il diritto alla libertà di associazione protegge la capacità delle persone di formare, unirsi e partecipare a gruppi, organizzazioni e reti. Questi gruppi possono lavorare su questioni sociali, problemi della comunità, conservazione culturale, protezione ambientale, diritti umani, istruzione, fede, diritti dei lavoratori o molte altre cause.

Questi diritti aiutano le persone a partecipare alla vita pubblica in molti modi diversi. Le persone possono unirsi a organizzazioni, sostenere gli altri, difendere i diritti umani, proteggere la cultura e l'identità, partecipare a movimenti sociali o lavorare insieme per contribuire alle decisioni che riguardano le loro comunità. Sostengono anche altri diritti umani, tra cui il diritto alla libertà di espressione, i diritti culturali e il diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione.

Per molti popoli nativi e comunità minoritarie, la libertà di associazione e riunione pacifica non sono solo diritti politici. Possono anche essere essenziali per proteggere la cultura, la lingua, le tradizioni e l'identità della comunità. Quando alle comunità viene impedito di organizzarsi, incontrarsi o difendere i propri diritti, anche i diritti culturali e collettivi possono essere colpiti. La capacità di riunirsi, condividere le conoscenze e parlare collettivamente può svolgere un ruolo importante nel preservare le culture e rafforzare la vita comunitaria.

I diritti umani sono interconnessi. Le persone spesso hanno bisogno di riunirsi per poter esercitare altri diritti. Ad esempio:

- I gruppi comunitari possono fare pressione per avere strutture scolastiche adeguate, accesso all'assistenza sanitaria o tutela dell'ambiente.
- I popoli nativi possono organizzarsi per proteggere le loro culture, lingue e terre ancestrali.
- Le difensore e i difensori dei diritti umani possono lavorare insieme per documentare gli abusi e sostenere le comunità colpite.
- Le persone comuni possono radunarsi pacificamente per esprimere preoccupazioni sulle decisioni del governo o sulle politiche pubbliche.

Quando alle persone viene impedito di organizzarsi, partecipare o riunirsi pacificamente, anche molti altri diritti possono essere colpiti. In molte situazioni, le restrizioni a queste libertà sono accompagnate da altre violazioni dei diritti umani, tra cui detenzione arbitraria, sparizione forzata, processi iniqui o restrizioni alla libertà di espressione. I diritti umani sono interconnessi e le violazioni dei diritti umani spesso si verificano insieme.



Le persone partecipano a un'attività della campagna Write for Rights nel 2025.

© EECA HRE Central Asia Teachers and partners

Le autorità possono limitare le organizzazioni, vietare le riunioni pacifiche, criminalizzare l'attivismo, prendere di mira leader delle comunità o punire le persone per la loro partecipazione alla vita pubblica. Tali restrizioni possono creare paura e rendere più difficile per le comunità esprimere preoccupazioni, proteggere i propri interessi o contribuire alla società.

Gli standard internazionali sui diritti umani riconoscono l'importanza di queste libertà. La Dichiarazione universale dei diritti umani (DUDU) afferma che:

- Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica (Articolo 20).
- Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio Paese, direttamente o attraverso rappresentanti liberamente scelti (Articolo 21).
- Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà senza distinzione alcuna (Articolo 2).

La partecipazione non si limita al voto o alla politica. Le persone partecipano alla società ogni giorno quando si uniscono a gruppi, sostengono iniziative comunitarie, celebrano le proprie culture, difendono i diritti, fanno volontariato, organizzano eventi o lavorano insieme per affrontare sfide condivise.

La libertà di riunione e di associazione pacifica aiuta le persone a costruire comunità, rafforzare la solidarietà e contribuire a un cambiamento positivo. Questi diritti svolgono un ruolo importante nella creazione di società in cui le persone possono partecipare liberamente, esprimere le proprie identità e lavorare insieme per plasmare il proprio futuro.

La storia in questa attività mostra come le restrizioni di questi diritti possano colpire individui e comunità, dimostrando l'importanza della solidarietà, della partecipazione e dell'azione collettiva nella protezione dei diritti umani e nella promozione della giustizia.

Le persone partecipano alla Trans March nell'ambito delle celebrazioni del Pride LGBTQ+ a San Paolo, in Brasile, nel maggio 2024.

© crisfaga



LA STORIA DI OWEN CHOW

WRITE
FOR
RIGHTS

AMNESTY
INTERNATIONAL

STORY CARD

La storia che trovi qui sotto racconta il caso di Owen Chow, un giovane attivista di Hong Kong. Il caso di Owen mostra le conseguenze che ha impedire alle persone di organizzarsi, sostenere le loro comunità e partecipare alla vita pubblica. Il tuo supporto e la tua solidarietà sono importanti.

LEGGI LE NOSTRE STORIE, SOSTIENICI – SCRIVI UNA LETTERA!

Sei qui per conoscere i diritti umani e anche perché vuoi fare davvero la differenza. Attraverso azioni come questa imparerai come la tua voce può influenzare positivamente la vita delle persone. Che tu lo faccia con un gruppo di amici, compagni di classe, la tua famiglia o da solo/a, le parole che scriverai cambieranno delle vite.

SI È BATTUTO PER LA DEMOCRAZIA, ORA È IN PRIGIONE

Descritto dagli amici come avventuroso e filosofico, Owen Chow ha studiato infermieristica, pratica il buddismo tibetano e ha sempre desiderato avere un cane.

All'età di 15 anni, Owen ha partecipato alla sua prima marcia a sostegno della democrazia nel suo Paese. È entrato nella vita pubblica con la speranza di servire le persone meno fortunate e avvantaggiate e costruire una società più giusta. Ma far sentire la propria voce è diventato pericoloso a Hong Kong.

Nel 2020, il governo cinese ha imposto a Hong Kong una legge sulla sicurezza nazionale. Di conseguenza, la città ha visto qualsiasi tipo di opposizione politica cancellata, i media indipendenti ridotti al silenzio e le organizzazioni della società civile chiuse.

Nonostante i rischi, a 23 anni Owen si è coraggiosamente presentato alle "primarie" non ufficiali, volte a selezionare i candidati per le prossime elezioni. In risposta, le autorità hanno accusato Owen e altre 46 persone di cospirazione a fini sovversivi.

Nel 2021, Owen è stato arrestato, e poi condannato a più di 12 anni di prigione. Potrebbe non essere rilasciato fino al 2032 e ha già trascorso almeno tre anni in isolamento.

La storia di Owen è solo una delle numerose che arrivano da Hong Kong. Una città un tempo nota per essere un luogo che favoriva il dibattito e il confronto è ora attanagliata dalla paura. Le persone che un tempo davano per scontato il loro diritto di esprimersi ora non si sentono più libere di esercitare la propria libertà.

© Amnesty International Canada (Photo: PASCAL RATTHE)

OWEN CHOW
HONG KONG

WRITE
FOR
RIGHTS

AMNESTY
INTERNATIONAL

LA SUA STORIA

© Private/Amnesty International; © Amnesty International (Photo: Nicole Millar)

CHI SIAMO

Amnesty International è un movimento globale di oltre 10 milioni di persone che considerano l'ingiustizia una questione personale. Organizziamo campagne per un mondo in cui tutti godano dei diritti umani. Verifichiamo e divulghiamo i fatti, in qualunque momento o luogo avvengano abusi. EsercitiAMO pressioni sui governi e su altri potenti gruppi, come le aziende, perché mantengano le loro promesse e rispettino il diritto internazionale. Raccontando le dure storie delle persone con cui lavoriamo, mobilitiamo milioni di sostenitori in ogni parte del mondo, perché si attivino per un cambiamento e prendano posizione in difesa delle persone attivate in prima linea. Attraverso l'Educazione ai diritti umani, aiutiamo le persone a reclamare i propri diritti. Chiediamo l'abolizione della pena di morte, la fine di ogni forma di discriminazione, la difesa delle persone rifugiate e migranti, il rispetto dei diritti delle donne. Contribuiamo ad assicurare alla giustizia i torturatori, a cambiare le leggi oppressive e a liberare le persone rinchiusi in carcere solo per aver espresso la loro opinione. Leviamo la nostra voce per chiunque sia minacciato nella sua libertà e dignità.



In alto: Amnesty International Argentina ha lanciato la campagna Write for Rights dell'anno scorso al Model United Nations tenutosi presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Buenos Aires.

In basso: Amnesty International Zimbabwe lancia la campagna Write For Rights 2025 nella provincia di Masvingo.



AMNESTY INTERNATIONAL È UN MOVIMENTO GLOBALE PER I DIRITTI UMANI. QUANDO UN'INGIUSTIZIA COLPISCE ANCHE UNA SOLA PERSONA, RIGUARDA TUTTI NOI.

© AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA
www.amnesty.it/educazione
Via Ludovico di Savoia 2b
00185 Roma

eduform@amnesty.it

Prima pubblicazione nel 2026
da Amnesty International Ltd
Peter Benenson House,
1 Easton Street
London WC1X 0DW, UK

Settembre 2026
Index: POL 32/1089/2026
Lingua originale: Inglese

Tutte le immagini sono di © Amnesty International a meno che non sia specificato altrimenti.

Immagine di copertina: © Amnesty International Argentina; Amnesty International Zimbabwe.

amnesty.it

Layout design: Off Colour Design
Editorial support: Saphia Fleury

**WRITE
FOR
RIGHTS**

AMNESTY
INTERNATIONAL



**WRITE
FOR
RIGHTS**

AMNESTY
INTERNATIONAL



ITALIA
**AMNESTY
INTERNATIONAL**



Ritaglia lungo le linee tratteggiate, scrivi il tuo messaggio e invia la cartolina.